

BORGO VALBELLUNA

Acc, appello della **Fiom**: «Intervenga la Provincia»

BORGO VALBELLUNA

«Nella vicenda dell'Acc può essere importante e fondamentale il ruolo della Provincia». A dirlo è il segretario della **Fiom Cgil**, Stefano Bona. Per il sindacalista, palazzo Piloni dovrebbe «assumere iniziative utili e necessarie al salvataggio dello stabilimento di Borgo Valbelluna. Per tramite e su iniziativa della presidenza della Provincia tutte le parti economiche, sociali, politiche e istituzionali del Bellunese assumano come prioritario avviare un confronto per il futu-

ro delle nostre terre, come la **Fiom Cgil** ha fatto a luglio in un convegno».

Bona evidenzia che «in una fase come quella attuale, nella quale si determineranno le scelte per il futuro del paese, «la nostra comunità deve avanzare le proprie rivendicazioni e proposte anche di distribuzione delle risorse disponibili, per garantire un prospero futuro alle popolazioni. In più la presidenza della Provincia potrebbe fare proprie le proposte avanzate per l'avvio di strategie di politiche industriali che a partire dalla vertenza Acc

diano slancio e futuro occupazionale alla provincia. Siamo da sempre convinti che le fabbriche appartengono anche alle comunità che le ospitano e che difenderle e impedirne la chiusura sia un preciso dovere di tutti».

Bona ricorda poi le imprese chiuse come Marangoni, Invensys, San Marco che non hanno più ripreso le attività, rimanendo «reperiti industriali di un prospero passato. Noi lotteremo sempre per impedire la chiusura di Acc, ma anche di Ideal Standard, perché esse appartengono ai lavoratori che con il loro lavoro le hanno rese grandi e sono parte integrante e patrimonio del nostro tessuto sociale. Siamo a disposizione del presidente Padrin e di tutta la comunità bellunese: il tempo rimasto si va esaurendo», conclude Bona. —